

Amori eterni

Era autunno, tirava aria fresca in città. Una famiglia era arrivata in aeroporto per la partenza di Tony, che andava via per lavoro. La moglie, Francesca, aveva partorito da pochi mesi una bambina di nome Alessia e aveva anche un altro bambino di 10 anni di nome Giuseppe. Francesca e Tony non andavano d'accordo infatti litigavano sempre. Giuseppe soffriva della partenza del padre e aveva paura che non tornasse più, aveva avuto un'infanzia difficile, il padre aveva lasciato la madre quando lui era ancora in grembo; Tony aveva solo 18 anni e non era pronto a prendersi cura di un bambino. Giuseppe fu cresciuto dalla nonna materna e dalla madre che era quasi sempre fuori casa per motivi di lavoro. A Roma gli affitti erano cari e anche gli zii davano il loro contributo a Francesca per crescere Giuseppe. Quando fece 5 anni, Tony ormai ventitreenne, si fece vivo e Francesca lo perdonò, essendo innamorata.

Giuseppe visse tutta la sofferenza della prima infanzia insieme alla madre. Proseguivano gli anni e proprio nell'estate in cui Giuseppe compie 11 anni avverte un malessere. La madre lo portò per tre giorni dallo psicologo il quale era un vecchio amico di famiglia, ma Giuseppe non rivelò niente e la madre pensò subito alla gelosia nei confronti della bambina appena nata e trascurò questo suo malessere. Giuseppe frequentava l'ultimo anno di scuola elementare e l'unico amico che aveva era Angelo, che era anche il suo vicino di casa, insieme si divertivano molto e non bisticciavano mai. Passava il tempo, era appena finito il periodo estivo anche se il sole continuava a battere su Roma; Giuseppe aveva trascorsa l'estate da Angelo, in Sicilia, sulle spiagge di Mondello dove aveva una villa faraonica. L'estate successiva, Giuseppe, a 12 anni, conobbe a mare una ragazzina più grande di lui di un anno, di nome Fabiola, molto carina, aveva gli occhi come il ghiaccio, un corpo in carne, i capelli mossi e castani. Giuseppe tornato raccontò di Fabiola alla madre.

Peppe, come lo chiamavano gli amici, continuava ad avere quel malessere che veniva sottovalutato da tutti, tranne dall'amico Angelo; questi non era un bel bambino, era basso, portava gli occhiali e aveva una carnagione molto chiara mentre Giuseppe era un ragazzino bellissimo, aveva due occhi dolci castani, carnagione che sembrava sempre abbronzata, guanciotte rotonde e morbide, capelli corti castani, corpicino snello e i lineamenti del viso perfetti, infatti somigliava a sua madre Francesca.

Adesso Giuseppe e Angelo, dopo avere ripetuto la quinta elementare, dovevano affrontare le scuole medie, e lì ritrovarono Fabiola; i due amici andavano in prima L, Fabiola in seconda 2°L; lei non riconobbe Giuseppe subito ma lui le ricordò di essersi conosciuti a mare durante l'estate. Fabiola prima abitava a Napoli, ora si era trasferita a Roma perché la madre dirigeva due alberghi, uno a Roma e l'altro a Napoli. La madre, Enza, era divorziata e il padre aveva un ristorante dove faceva lo chef; casualmente le madri di Giuseppe e Fabiola si conoscevano. Giuseppe intanto a scuola era già svenuto due volte ma rimase a scuola pur di vedere Fabiola. Il padre di Giuseppe telefonava spesso per sentire la sua famiglia, puntualmente ogni mese inviava mille euro da Milano, dove dirigeva un grande centro commerciale. Erano i primi giorni di maggio e si sentiva nell'aria il calore dell'estate. Giuseppe disse alla madre che stava male,

lei chiamò il medico di famiglia che attribuì il malessere allo stress. A giugno Giuseppe compì 13 anni e invitò alla festa di compleanno anche Fabiola dove si diedero il primo bacio da innamorati. Tony e Francesca ripresero a litigare e Giuseppe ne soffrì molto per questa situazione, i malesseri aumentarono, a calmarlo per fortuna c'era Fabiola che sapeva tutto tramite la madre, con cui Francesca si confidava.

A scuola intanto era stato promosso e d'estate andò per un mese dal padre, gli sembrò un tempo lunghissimo perché non poté vedere Fabiola. In questo periodo un medico visitò Giuseppe e disse al padre che il figlio aveva un tumore al cervelletto e prescrisse alcune medicine per alleggerire i malesseri che incominciavano a manifestarsi. Tony quando venne a Roma, disperato, disse della malattia a Francesca che scoppiò in lacrime. Passarono due mesi, al controllo successivo, l'altro medico, il dottore Amedeo, che era il padre di Angelo, disse chiaramente che se il tumore si fosse propagato il ragazzo si doveva operare. Francesca era disperata e non disse niente a Peppe e a Fabi, l'unico che sapeva era Angelo tramite il padre.

Stava quasi per finire maggio, tutti i parenti si trovavano a Roma perché il giorno dopo si sarebbe saputo l'esito delle analisi, Giuseppe non sospettava nulla perché mancavano pochi giorni al suo compleanno.

Il giorno dopo il medico comunicò gli esami e decise di operarlo. La sera prima dell'operazione la madre disse tutto al figlio, Giuseppe disperato uscì di casa e andò a prendere Fabiola; passarono tutta la serata insieme; prima di riportarla a casa le disse: "Ricordati che qualunque cosa accadrà io vorrò stare sempre al tuo fianco, come lo sono sempre stato, nessuna distanza mi impedirà di amarti, nessun muro mi impedirà di guardarti, nessuna strada mi impedirà di raggiungerti, se il destino ci ha fatto incontrare significa che dobbiamo 'sopportarci' per tutta la vita. Rimarrai sempre al mio fianco."

Il giorno dopo tutti aspettavano che i medici aprissero le porte per il risultato dell'operazione. Proprio nel momento in cui arrivò Fabiola i medici annunciarono con grande dispiacere che era deceduto. Lasciò una lettera indirizzata alla madre che la lesse sottovoce tra i singhiozzi:

"Mamma, non preoccuparti avremo modo di riabbracciarci, non fare cavolate e promettimi che farai pace con papà, salutami la mia sorellina. Vi amo. Papà, cerca di fare il bravo e prenditi cura di Alessia e di mamma. Angelo, amico mio, tu sapevi tutto, appena mi raggiungerai ti prenderò a schiaffi senza rimpianti. Ti voglio troppo bene, Fratello. Fabiola, tu che hai reso la mia vita una favola, vivrò per sempre al tuo fianco. Ti amo immensamente... Giuseppe."

Da quel momento Tony e Francesca fecero pace e andarono a vivere a Milano; Angelo si sposò dopo 10 anni ed ebbe due maschi, uno lo chiamò Giuseppe in ricordo dell'amico del cuore. Fabiola non si fece fidanzata per otto anni, poi incontrò un uomo che somigliava nel carattere al suo Giuseppe, sensibile, premuroso, ma con la carnagione più chiara; si sposarono dopo due anni, ebbero un figlio cui diede il nome dell'uomo di cui era ancora innamorata. Giuseppe, forse memore, protegge tutti da lassù con grande gioia.

Vincy